

S&P Global PMI® Settore Manifatturiero Italiano

Produzione manifatturiera in calo al ritmo più rapido da aprile 2020

Punti salienti

Calo più rapido della produzione tra flessioni sostenute dei nuovi ordini

Riprendono le pressioni inflazionistiche

Fiducia delle imprese al secondo posto più basso mai registrato

A settembre il settore manifatturiero italiano ha registrato il più rapido calo della produzione dall'apice delle restrizioni per la pandemia del 2020, a causa di una sostenuta flessione dei volumi degli ordini, determinata da una combinazione di pressioni inflazionistiche e di maggiori incertezze, che hanno pesato sull'andamento della produzione. Gli indici dei prezzi dell'indagine hanno segnalato una nuova accelerazione delle pressioni inflazionistiche a causa dell'aumento dei costi dell'energia e dei materiali, che sono stati poi trasferiti ai clienti.

In prospettiva, sebbene le aziende prevedano in media un aumento della produzione tra 12 mesi, l'ottimismo è sceso al secondo minimo storico (dopo solo quello di marzo 2020).

L'indice destagionalizzato S&P Global PMI® (Purchasing Managers' Index®) del settore manifatturiero italiano è rimasto pressoché invariato rispetto alla lettura di 48.0 di agosto, salendo leggermente a 48.3 in settembre. Si tratta del terzo modesto peggioramento mensile consecutivo dello stato di salute del settore.

Al centro della seria crisi alla fine del terzo trimestre ci sono state ulteriori contrazioni della produzione e dei nuovi ordini. La produzione industriale è diminuita per la quarta volta in cinque mesi, e l'ultima riduzione è stata la più forte dall'aprile 2020 e, escludendo le prime chiusure legate alla pandemia, dal marzo 2013. Secondo i partecipanti, la debolezza della domanda dei clienti ha pesato sull'andamento della produzione.

In effetti, le condizioni della domanda sono rimaste scarse a settembre. I nuovi ordini sono diminuiti per il quinto mese consecutivo, e ad un ritmo molto sostenuto, con segnalazioni che l'incertezza e le pressioni inflazionistiche avevano fatto scendere ulteriormente le vendite.

Anche i volumi degli ordini dall'estero sono diminuiti nuovamente a settembre, con un calo marcato nonostante la leggera attenuazione su base mensile. I partecipanti all'indagine hanno rilevato la debolezza della domanda da parte dei clienti, commentando anche sui tassi di cambio sfavorevoli.

Settore Manifatturiero Italiano
dati dest., > 50 = cresc. rispetto al mese scorso



Fonte: S&P Global

I dati sono stati raccolti dal 12 al 23 settembre 2022.

Commento

Lewis Cooper, Economist di S&P Market Intelligence, ha dichiarato:

"Il settore manifatturiero italiano ha chiuso il terzo trimestre dell'anno in contrazione. La produzione è diminuita a un ritmo più rapido, con il quinto calo mensile consecutivo di nuovi lavori, connesso alla debolezza della domanda dei clienti, determinata a sua volta dal rincaro dei prezzi e dall'aumento dell'incertezza.

Altre notizie sgradite sono giunte in merito alle pressioni inflazionistiche, con i dati di settembre che segnalano una ripresa dei tassi di inflazione sia dei costi che dei prezzi alla vendita, che hanno raggiunto i massimi di tre mesi.

L'occupazione è rimasta un piccolo punto di forza, con la creazione di posti di lavoro in aumento su base mensile, anche se le tendenze del mercato del lavoro potrebbero indebolirsi nel breve termine, mentre la fiducia delle imprese è scesa a settembre al secondo livello più basso mai registrato, dopo solo quello dell'inizio della pandemia nel marzo 2020. Le aziende hanno citato i timori di una recessione, l'aumento dei costi dell'energia, la debolezza della domanda e l'incertezza politica."

In risposta alla debolezza delle vendite e al calo della produzione, a settembre le imprese hanno ridotto ulteriormente gli acquisti di fattori produttivi. L'attività di acquisto è diminuita al ritmo più rapido degli ultimi due anni.

Nel frattempo, gli acquisti programmati hanno portato a un ulteriore lieve aumento delle scorte degli acquisti presso le imprese italiane. Anche le scorte post-produzione sono aumentate a settembre, in seguito alle segnalazioni di vendite deboli che hanno lasciato articoli invenduti nei magazzini, anche se il tasso di aumento si è ridotto a un ritmo marginale.

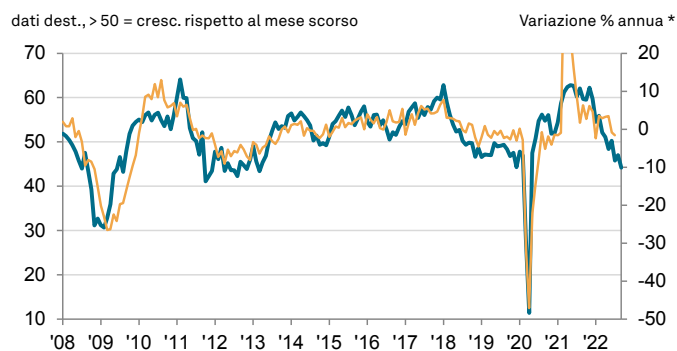
Altrove, i dati di settembre hanno evidenziato una maggiore pressione sulle catene di approvvigionamento, in quanto i tempi medi di consegna dei fattori produttivi si sono allungati a un ritmo più sostenuto. Gli intervistati hanno collegato i ritardi a carenze e problemi di trasporto.

Contemporaneamente, i dati hanno mostrato ulteriori segnali di capacità inutilizzata tra i produttori italiani, con il livello di lavori in corso (ma non ancora completati) in calo per il quarto mese consecutivo. Secondo i partecipanti, l'indebolimento dei requisiti di produzione ha permesso alle aziende di lavorare sugli ordini non completati. Il tasso di riduzione di lavoro in corso è stato il più rapido dal luglio 2020 e netto. Ciononostante, a settembre le imprese hanno continuato ad assumere personale e il tasso di creazione di posti di lavoro è salito a un ritmo marginale.

Per quanto riguarda i prezzi, l'onere dei costi è aumentato ancora una volta in seguito alle notizie di un'impennata dei costi dell'energia e dei materiali. In particolare, il tasso di inflazione dei costi si è accelerato per la prima volta da aprile ed è stato tra i più elevati mai registrati. In risposta, le imprese hanno aumentato le tariffe a un ritmo più sostenuto.

In conclusione, la fiducia delle imprese è scesa a settembre a un minimo quasi da record, tra timori di recessione, instabilità politica e aumento dei costi energetici.

Indice PMI Produzione ■ Produzione manifatturiera



Fonti: S&P Global, ISTAT.

Contatti

Lewis Cooper
Economist
S&P Global Market Intelligence
T: +44 1491 461 019
lewis.cooper@spglobal.com

Sabrina Mayeen
Corporate Communications
S&P Global Market Intelligence
T: 44 0 7967 447030
sabrina.mayeen@spglobal.com

Angelo Garofano
Senior Panel Manager
S&P Global Market Intelligence
Tel. Regno Unito +44 1491 461 025
Tel. Italia +39 02 36017336
angelo.garofano@spglobal.com

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da S&P Global, contattate katherine.smith@spglobal.com. Per leggere le norme sulla privacy, [cliccate qui](#).

Metodologia

Il rapporto S&P Global PMI® Settore Manifatturiero Italiano è prodotto dalla S&P Global in base alle risposte date ai questionari mensili dai responsabili acquisti di circa 400 aziende manifatturiere italiane. Il campione è stato costituito tenendo in considerazione il loro numero di dipendenti ed il loro contributo al prodotto interno lordo. La prima raccolta dati è iniziata a giugno 1997.

I dati dell'indagine riflettono i cambiamenti del mese in corso rispetto a quello precedente e si basano su valori raccolti a metà mese. Per ciascun indicatore economico il rapporto mostra la percentuale, riferita ad ogni voce del questionario. L'indice è il risultato della somma delle risposte "superiore" più la metà delle risposte "invariato". Gli indici variano da 0 a 100, un valore superiore a 50 indica un incremento generale rispetto al mese precedente, mentre un indice inferiore a 50 mostra un decremento. Gli indici sono calcolati considerando i fattori stagionali.

Il Purchasing Managers' Index (PMI)® è la media ponderata tra i seguenti indici: Nuovi Ordini 30%, Produzione 25%, Livello d'Impiego 20%, Tempi di Consegna dei Fornitori 15%, Giacenze degli Acquisti 10%, Indice dei Tempi di Consegna invertito in modo che si muova proporzionalmente.

Non si effettuano correzioni dei dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali possono incorrere in correzioni periodiche ed opportune che incidono sulla serie dei dati destagionalizzati.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'indagine PMI vi invito a contattare economics@ihsmarkit.com.

Avviso di copyright

I diritti di proprietà intellettuale dei dati qui forniti sono di proprietà o utilizzati su licenza dalla S&P Global e/o dalle sue società affiliate. Qualsiasi utilizzo non autorizzato, includendo non limitatamente la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della S&P Global. La S&P Global non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligazione riguardo al contenuto e alle informazioni (dati) qui presenti contenenti errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione intrapresa in base ad essi. S&P Global non sarà in nessun caso responsabile per alcun danno speciale, incidentale o consequenziale all'utilizzo dei dati. Il Purchasing Managers' Index® ed il PMI® sono tutti marchi registrati della Markit Economics Limited o sono utilizzati su licenza della Markit Economics Limited e/o delle sue società affiliate.

Questo Contenuto è stato pubblicato dalla S&P Global Market Intelligence e non da S&P Global Ratings, che è una divisione a gestione separata della S&P Global. La riproduzione di qualsiasi informazione, dato o materiale, inclusi i ratings ("Contenuti") è proibita in ogni sua forma senza il previo accordo scritto delle parti interessate. Tali parti, i suoi affiliati e fornitori ("Fornitori di Contenuti") non garantiscono accuratezza, adeguatezza, completezza, tempestività o disponibilità di alcun Contenuto e non sono responsabili di errori o omissioni (per negligenza o altro), indipendentemente dalla causa, o dei risultati ottenuti dall'utilizzo di tali Contenuti. Il Fornitore di Contenuti in nessun caso sarà responsabile di danni, costi, indennità, spese legali o perdite (inclusi redditi mancati o perdite di profitti o costi di opportunità) in connessione con qualsivoglia utilizzo del Contenuto.